

Episode 64

Introduction

Benedetta: Oggi è giovedì 3 aprile 2014. Ciao a tutti! Ciao, Emanuele!

Emanuele: Ciao, Benedetta! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori! Benvenuti a una nuova puntata di News in Slow Italian!

Benedetta: Nella prima parte del programma di oggi parleremo del recente scoppio di un'epidemia di Ebola in Africa. Commenteremo poi i risultati dell'iscrizione all'*Affordable Care Act*, la legge di riforma del sistema sanitario nota anche come Obamacare, la sentenza della Corte Internazionale di Giustizia delle Nazioni Unite, che mette fine al programma giapponese di caccia alle balene in Antartide, e, infine, vi racconteremo una storia horror che vede protagonisti una famiglia svedese e un ratto gigante.

Emanuele: Benedetta!!! Mi sembra incredibile che tu abbia scelto una notizia a proposito di un ratto per il programma di oggi.

Benedetta: E sono proprio curiosa di sentire i tuoi commenti su questa notizia.

Emanuele: OK, Benedetta, farò del mio meglio per non deluderti...

Benedetta: Ma andiamo avanti ora. Nel segmento del nostro programma dedicato alla grammatica esploreremo l'ambito di applicazione del pronome doppio *Chi*. Infine, per concludere la trasmissione di oggi, presenteremo un divertente dialogo che ci illustrerà il significato di un modo di dire legato a un famoso romanzo americano - E compagnia bella.

Emanuele: Ottimo!

Benedetta: Sei pronto per cominciare, Emanuele? ... Bene! Che lo spettacolo abbia inizio!

News 1: Nuova epidemia di Ebola in Guinea

Una nuova epidemia di Ebola, i cui primi casi risalirebbero allo scorso gennaio, si è diffusa da una remota area della Guinea meridionale raggiungendo la capitale del paese, Conakry, la cui popolazione ammonta a due milioni di persone. Secondo i dati diffusi dall'Organizzazione Mondiale della Sanità più di 80 persone sarebbero già morte in Guinea. Si ritiene inoltre che diverse altre persone siano morte a causa del virus in Liberia e in Sierra Leone, il che ha suscitato il timore di una possibile epidemia a livello regionale.

Il focolaio sembrava inizialmente concentrato nella regione di Nzerekore, nella Guinea sud-orientale. Tuttavia, più recentemente, sono stati segnalati alcuni nuovi casi in zone a centinaia di chilometri di distanza. La propagazione della malattia in tutto il paese rende molto difficile il contenimento del contagio. L'attuale epidemia è la prima di questo tipo a colpire l'Africa occidentale negli ultimi due decenni. L'aggravarsi della situazione ha allarmato i governi di alcuni paesi limitrofi, tutti con sistemi sanitari notoriamente deboli. Il Senegal ha chiuso il proprio confine con la Guinea, mentre altri paesi hanno drasticamente limitato viaggi e scambi transfrontalieri.

Da quando è stato isolato per la prima volta, nel 1976, nell'attuale Repubblica Democratica del Congo,

Ebola ha ucciso oltre 1.500 persone. Il virus, che provoca gravi emorragie interne ed esterne, si diffonde mediante contatto diretto, con un tasso di mortalità compreso tra il 25% e il 90%. Al momento non esistono né vaccini né cure specifiche.

Emanuele: Allora, che cosa si sta facendo per fermare la diffusione del virus?

Benedetta: Un po' di tutto. Dal mettere in quarantena i malati, al distruggere o sterilizzare ogni oggetto potenzialmente contaminato, al vietare la zuppa pipistrello...

Emanuele: Hai detto zuppa di pipistrello, Benedetta ?

Benedetta: Sì. Alcune specie di pipistrelli potrebbero essere portatrici del filovirus che causa Ebola. I pipistrelli della frutta, poi, sono un cibo molto popolare in Africa occidentale. Per questo motivo ne è stata vietata la vendita e il consumo.

Emanuele: Io credevo che la malattia venisse trasmessa dalle scimmie.

Benedetta: Anche questo è vero, in un certo senso. La maggior parte delle epidemie cominciano quando i cacciatori della giungla mangiano la carne di scimmie che sono morte di Ebola, presumibilmente dopo aver mangiato frutta contaminata da escrementi o saliva di pipistrello. Ma, quando i pipistrelli vengono incorporati nella dieta, non è necessaria la presenza di un ospite intermedio.

Emanuele: Ma è terribile! La situazione a Conakry, la capitale, mi sembra particolarmente preoccupante.

Benedetta: Certo! La gente ha una paura folle di essere contagiata dal virus. Nessuno si stringe più la mano né partecipa ai funerali. Sulla soglia di ogni casa ci sono ciotole o secchi con del disinfettante in modo che sia gli abitanti che gli ospiti possano lavarsi le mani.

Emanuele: Sembra proprio che una delle malattie infettive più letali del mondo sia di nuovo sotto i riflettori. Le autorità competenti devono agire in fretta!

News 2: Obamacare raggiunge l'obiettivo di partecipazione prefissato

Il 31 marzo scorso ha segnato negli Stati Uniti il giorno conclusivo del periodo di sei mesi stabilito per il processo di iscrizione all'*Affordable Care Act*, il nuovo programma di assistenza sanitaria comunemente noto come Obamacare. Un'impennata dell'ultimo minuto nelle iscrizioni ha consentito alla Casa Bianca di raggiungere l'obiettivo di adesione originariamente previsto. Nella sola giornata di lunedì, si sono registrate oltre 4,8 milioni di visite sul sito web HealthCare.gov. Il presidente considera il programma Obamacare una conquista legislativa decisiva del suo primo mandato.

Obama ha annunciato, martedì scorso, che un totale di 7,1 milioni di persone si è iscritto ai programmi federali o statali di copertura sanitaria ai sensi della nuova legge. Il presidente ha festeggiato il risultato con una cerimonia alla Casa Bianca, notando come l'obiettivo complessivo di ridurre lo scarto tra coloro che hanno accesso alla copertura sanitaria e coloro che ne sono esclusi sia ora più vicino.

Il periodo di iscrizione si era aperto nel mese di ottobre con un sito web federale tecnicamente traballante. Il Congressional Budget Office, l'agenzia federale di bilancio, aveva in un primo tempo proiettato un obiettivo di 7 milioni di iscrizioni. Le aspettative tuttavia erano crollate sensibilmente durante l'autunno, proprio a causa dei problemi iniziali del sito web. I primi segni di una ripresa delle iscrizioni avevano cominciato a manifestarsi a fine gennaio, proseguendo nel corso del mese di febbraio e nelle prime settimane di marzo nonostante la feroce campagna dei repubblicani contro la riforma.

- Emanuele:** Benedetta, devo dire che non ero per nulla sicuro che il programma avrebbe raggiunto i 7 milioni di iscritti entro il 31 marzo. Ma, a quanto pare, l'intensa campagna condotta tra i giovani ha contribuito a raggiungere l'obiettivo.
- Benedetta:** Tu pensi che l'intero pubblico americano possa trarre vantaggio da questa riforma sanitaria?
- Emanuele:** Questo è un tema che divide gli americani. Comunque io credo che un sistema sanitario più efficiente ed economicamente più accessibile possa essere un vantaggio per tutti.
- Benedetta:** E che dire di quei 4,7 milioni di americani che si dice abbiano perso i loro piani assicurativi durante il lancio del programma Obamacare?
- Emanuele:** Allora... prima di tutto, non saranno penalizzati. Inoltre, secondo un rapporto del Congresso, circa 2,35 milioni di persone potranno approfittare di una recente decisione dell'amministrazione Obama che consente di mantenere gli attuali piani assicurativi fino alla fine del 2014. Un milione e quattrocentomila tra loro, inoltre, possiedono i requisiti per un'espansione dell'assistenza Medicaid o per chiedere le sovvenzioni governative previste nel contesto del programma Obamacare.
- Benedetta:** Quindi tu mi stai dicendo che le notizie sulle presunte vittime del programma Obamacare sono un'invenzione?
- Emanuele:** La verità è che molti dei piani annullati sarebbero comunque illegali nell'ambito del programma Obamacare perché non coprivano le necessità di base che ogni assicurazione medica dovrebbe coprire o, peggio, erano stati deliberatamente concepiti per esplodere nel momento stesso in cui il cliente si fosse ammalato.
- Benedetta:** Assicurazioni spazzatura...
- Emanuele:** Esattamente.

News 3: Caccia alle balene: il Giappone perde la causa presso la Corte Internazionale di Giustizia

La Corte Internazionale di Giustizia delle Nazioni Unite, con sede a L'Aia, ha deliberato che il governo giapponese deve interrompere il suo programma di caccia alle balene nell'Antartide. Con 12 voti favorevoli e 4 contrari, la Corte ha deciso che il Giappone dovrà revocare ogni autorizzazione, permesso o licenza esistente e astenersi dal rilasciare eventuali nuovi permessi.

La causa era stata promossa nel maggio 2010 dall'Australia, la quale accusava Tokyo di svolgere un'attività commerciale di caccia alle balene mascherata da ricerca scientifica. La Corte dell'ONU, quindi, ha convenuto che la caccia nell'Oceano Antartico non è giustificabile sulla base della ricerca scientifica. Il Giappone ha fatto sapere che rispetterà la sentenza, aggiungendo comunque di essere "profondamente deluso".

Tokyo sostiene che la balenottera minore antartica e alcune altre specie sono abbondantemente diffuse e che la caccia di tali animali è ecologicamente sostenibile. In Giappone la carne delle balene uccise viene venduta commercialmente, ma l'Australia e altri paesi occidentali condannano energicamente la caccia alle balene per motivi di tutela ambientale.

- Emanuele:** Quindi il Giappone stava sfruttando la clausola sulla ricerca scientifica del trattato internazionale per continuare a uccidere le balene per la loro carne e conservare una nicchia di mercato?
- Benedetta:** Proprio così.
- Emanuele:** Ma la tradizione gastronomica associata al consumo di carne di balena è davvero così importante in Giappone?
- Benedetta:** Il consumo di carne di balena è una parte integrante della cultura alimentare di molti giapponesi ed è paragonabile al fatto di consumare carne di manzo o di maiale.
- Emanuele:** Nonostante le balene siano una specie in via di estinzione...
- Benedetta:** Nel XX secolo molte specie di balene sono state spinte sull'orlo dell'estinzione. Alcune stanno recuperando a fatica i livelli originari. A differenza dei pesci, che possono deporre centinaia di uova, le balene sono mammiferi che normalmente danno alla luce un solo piccolo ogni due-quattro anni, dopo un lungo periodo di gestazione di 18 mesi.
- Emanuele:** Il Giappone comunque sostiene che altre specie più diffuse, come la balenottera minore antartica, non siano in pericolo.
- Benedetta:** Questo di fatto è vero, le balenottere minori antartiche non sono mai state considerate una specie in via di estinzione.
- Emanuele:** Davvero? Hmm... Io sono contrario all'uccisione di qualsiasi tipo di balena, tuttavia, se questo fosse vero, allora la causa promossa dall'Australia, sarebbe un tentativo di imporre al Giappone le proprie forme culturali.

News 4: Ratto gigante terrorizza una famiglia in Svezia

Una famiglia svedese si è vista costretta a chiamare un'impresa di derattizzazione dopo aver scoperto che un enorme topo di oltre 40 centimetri stava divorando gli avanzi di cibo lasciati nella pattumiera sotto il lavello della cucina. La famiglia Korsas aveva cominciato a sospettare che qualcosa non andasse vedendo che il gatto di casa, Enok, non voleva avvicinarsi alla cucina nella loro casa di Solna, a nord di Stoccolma.

Rosicchiando un pannello di legno e il calcestruzzo delle pareti, il roditore aveva creato un tunnel servendosi di un tubo di ventilazione e si era stabilito in cucina dietro la lavastoviglie. Il ratto è stato scoperto soltanto al momento di svuotare la pattumiera. Gli addetti alla disinfestazione dell'impresa locale che ha ricevuto la chiamata di emergenza hanno dovuto utilizzare una trappola speciale perché le trappole normali non erano abbastanza grandi. Anche dopo essere stato catturato in una trappola, comunque, l'animale non è morto subito, continuando a correre per la casa con il collo incastrato nel dispositivo.

L'incidente ha avuto luogo tre settimane fa. In un primo tempo, la famiglia Korsas, dopo aver scattato qualche foto ricordo, non ci aveva pensato troppo su. Di recente, però, questo ratto dal peso di un chilo ha cominciato ad attrarre l'attenzione dei media svedesi, che l'hanno soprannominato "Ratzilla". La storia del ratto gigante e le sue immagini continuano a circolare online e sono ormai un vero e proprio fenomeno sui social media svedesi.

Emanuele: 40 centimetri... e senza contare la coda! Non avevo mai sentito parlare di un ratto di tali dimensioni!

Benedetta: Come avrà fatto a diventare così grande?

Emanuele: Probabilmente banchettando con tutto quello smorgasbord svedese che c'era nella pattumiera.

Benedetta: Dai! Non prendermi in giro, il ratto era già enorme prima.

Emanuele: Allora deve essere colpa del riscaldamento globale. Il cambiamento climatico spinge i roditori ad evolversi e adattarsi al nuovo ambiente.

Benedetta: Ma questo è ridicolo!

Emanuele: Beh, sai come si suol dire, non siamo mai a più un paio di metri da qualche topo...

Benedetta: Ma quello è un soltanto un vecchio adagio, Emanuele!

Emanuele: Ma potrebbe essere vero, Benedetta. I ratti sono ovunque, e stanno diventando sempre più grandi...

Benedetta: Sempre più grandi? Ma chi te l'ha detto?

Emanuele: Alcuni scienziati dicono che una razza di topi giganti potrebbe dominare la Terra in un prossimo futuro.

Benedetta: Questa storia sembra uscita da un film dell'orrore!

Emanuele: No, sarebbe una storia horror se ti dicessi che il ratto della famiglia Korsas è tornato in vita sotto forma di zombie. Ma non sto affatto scherzando! Alcuni scienziati ritengono che i ratti potrebbero un giorno avere le dimensioni di una pecora.

Benedetta: OK, se continui a dire queste cose, non riuscirò a dormire questa notte!

Emanuele: Oh, non ti preoccupare. Ci vorrà un bel po' di tempo prima che i ratti crescano tanto. Migliaia di anni.

Benedetta: E questo dovrebbe tranquillizzarmi?

Emanuele: Almeno sai che nessuno di questi ratti giganti potrà intrufolarsi dietro la tua lavastoviglie!

Grammar: Double Pronoun: *Chi*

Emanuele: Ho appena finito di leggere la biografia di uno dei più grandi campioni italiani dello sport. Hai capito di **chi** sto parlando, vero?

Benedetta: Emanuele, oggi non ho voglia di risolvere nessun rompicapo, quindi... bando alle ciance e dimmi **chi** sarebbe questo famoso sportivo.

Emanuele: Ti arrendi così facilmente? Che peccato, quantomeno, avresti potuto ascoltare l'indizio che volevo rivelarti. Su, fai almeno un tentativo...

Benedetta: Va bene, ti accontento, ma dammi soltanto un suggerimento. Se non indovino, cambiamo argomento. Siamo d'accordo?

Emanuele: Accetto la sfida! Allora... parliamo di un personaggio della nostra generazione... dimmi, chi è il pilota di motociclismo italiano più famoso al mondo?

- Benedetta:** Tutto qui? Avevi ragione, è facile. Anche **chi** non segue le notizie sportive riuscirebbe a indovinare. È Valentino Rossi!
- Emanuele:** Hai visto? **Chi** non conosce Valentino Rossi? È uno degli sportivi contemporanei più ammirati e popolari del mondo.
- Benedetta:** È molto famoso, hai ragione. **Chi** l'ha visto sfrecciare sulle piste sostiene di avere sempre assistito a uno spettacolo emozionante.
- Emanuele:** Valentino, poi, è un personaggio davvero simpatico e ha saputo aumentare la sua popolarità grazie a un carattere estroverso e socievole.
- Benedetta:** Condivido la tua opinione perché devo ammettere che Valentino ha la capacità di farmi sorridere. Hai mai visto i suoi festeggiamenti a fine gara?
- Emanuele:** Certo! È capace di sorprendere il pubblico con delle idee sempre nuove e divertenti, che, naturalmente, mette in scena con la collaborazione del suo fedele fan club.
- Benedetta:** Bene... dopo questa breve introduzione, credo sia venuto il momento di discutere della biografia che hai letto. Ti è piaciuta? La consiglieresti a un amico?
- Emanuele:** Il libro è molto divertente. Lo stile narrativo è semplice e scorrevole. Leggendo, si ha l'impressione di ascoltare la voce di Valentino in persona.
- Benedetta:** Sei dell'opinione che questa biografia possa essere letta da tutti oppure soltanto da **chi** ama i motori e da **chi** ha seguito Rossi fin dai suoi primi successi?
- Emanuele:** Sicuramente un appassionato di motociclismo ha il vantaggio di poter apprezzare appieno molti degli episodi descritti nel libro.
- Benedetta:** E allora cosa consigli a **chi** non è un esperto di moto? Meglio rinunciare e dedicarsi a qualche altro tipo di lettura?
- Emanuele:** Assolutamente no! Consiglio di leggerlo ugualmente. Di fatto, credo che questa biografia sia il modo migliore per avvicinarsi al mondo del motociclismo.
- Benedetta:** Va bene. Confesso di essere un po' scettica sulla qualità di questo libro. Allo stesso tempo, però, sono curiosa di conoscere i particolari della vita di Valentino.
- Emanuele:** Fai bene a essere curiosa, perché di "particolari" ce ne sono davvero tanti: i suoi primi anni di vita, quelli della scuola, le prime gare in moto... fino ad arrivare ai successi mondiali.
- Benedetta:** Beh, allora non stavi scherzando. Se il libro offre tutti questi dettagli sulla vita di Valentino Rossi, è davvero una biografia!
- Emanuele:** Sì, brava, ironizza pure, tanto lo so che sei soltanto invidiosa perché non l'hai ancora letto. Dimmi la verità ora, vuoi che ti presti la mia copia del libro?

Expressions: E compagnia bella

- Emanuele:** Questa mattina, curiosando sui social network, ho visto le foto di un borgo medievale davvero curioso. Si chiama Pitigliano. Ne hai mai sentito parlare?
- Benedetta:** Certo! È un paesino arroccato su uno sperone di roccia tufacea. Si trova in Toscana. Partendo da Firenze, ci si può arrivare in macchina in un paio d'ore.

- Emanuele:** Questo vuol dire che è un luogo relativamente accessibile. Bene! E se, per esempio, io volessi partire da Roma, il tratto di strada sarebbe molto più lungo?
- Benedetta:** No, di fatto, sarebbe un po' più breve. In ogni modo, è un percorso davvero stupendo. Il panorama è bellissimo, specialmente quando si attraversa il centro abitato di Marciano della Chiana.
- Emanuele:** Penso di aver capito. Pitigliano si trova nella zona della Maremma, vicino a Orvieto, Viterbo, Grosseto **e compagnia bella**.
- Benedetta:** Sì, esatto. Arrivarci in macchina è un'esperienza davvero meravigliosa, soprattutto quando si cominciano a scorgere le case costruite sulla roccia.
- Emanuele:** Credo di poter immaginare il senso di meraviglia che devi aver provato. Anch'io ho sentito un'emozione simile nel vedere la fotografia di Pitigliano. È un luogo davvero magico.
- Benedetta:** Pensa che la sua storia risale all'età del Bronzo. Pitigliano è un luogo abitato fin dai tempi degli etruschi. I romani poi ne fecero una fiorente cittadina.
- Emanuele:** E poi? Cosa accadde alla città dopo la caduta dell'impero romano?
- Benedetta:** Pitigliano divenne proprietà di alcune famiglie aristocratiche, tra le quali, i conti Aldobrandeschi, gli Orsini di Roma, i Medici di Firenze **e compagnia bella**.
- Emanuele:** Certo che a te la storia piace proprio! Ogni volta rimango stupefatto. Ma come riesci a memorizzare tutte queste informazioni?
- Benedetta:** Non lo so, mi viene naturale. Ho un'ottima memoria visiva e questo mi aiuta ad associare facilmente le informazioni a luoghi specifici.
- Emanuele:** Che mi venisse un colpo, ma questo è davvero sorprendente! Potresti elencarmi qualche sito storico interessante nelle vicinanze?
- Benedetta:** Volentieri! È possibile visitare l'acquedotto costruito dai Medici, la splendida fortezza degli Orsini, diverse strutture sacre, teatri, palazzi **e compagnia bella**. Se ora penso alla fortezza degli Orsini, o all'acquedotto voluto dai Medici, mi vengono in mente alcune informazioni. Vuoi conoscerne la storia?
- Emanuele:** Oh no, grazie, per adesso va bene così. In realtà, vorrei sapere se tu sai perché Pitigliano è soprannominata "La Piccola Gerusalemme" della Toscana?
- Benedetta:** Per secoli Pitigliano è stato un luogo di rifugio per la comunità ebraica, la quale ha potuto integrarsi perfettamente nel tessuto urbano locale.
- Emanuele:** Interessante! Quindi, se Pitigliano continua ad essere chiamata *Gerusalemme*, immagino che ancora oggi ci siano testimonianze della vita ebraica.
- Benedetta:** Hai avuto una giusta intuizione. Infatti c'è una vecchia sinagoga, un antico cimitero, un forno per produrre il pane azzimo **e compagnia bella**.
- Emanuele:** È possibile assaggiare anche del pane azzimo? Buono! A proposito di cibo, hai mai mangiato l'acquacotta? È una specialità della Maremma.
- Benedetta:** Certo! L'ho mangiata in un piccolo ristorante di Sorano. È una minestra semplice e genuina, che si prepara con peperoni, pomodori, pane, sale, olio, formaggio, uova, **e compagnia bella**.
- Emanuele:** E perché non sei rimasta a mangiare a Pitigliano? I ristoranti non erano buoni?
- Benedetta:** No, avevo del tempo e ho preferito visitare Sorano e Sovana, che sono anch'essi borghi bellissimi.